

“MANOVRA, FONDI AD PERSONAM”

Soldi a Barbareschi la rivolta dei teatri

ANNA BANDETTINI

UNA raffica di proteste ha scosso il teatro italiano di fronte alla decisione d'incardinare nella

manovra un sostanzioso benefit per il Teatro Eliseo di Roma diretto da Luca Barbareschi: 4 milioni nel 2017 e altrettanti nel 2018.

A PAGINA 37

“Fondi ad personam” all’Eliseo di Barbareschi i teatri italiani insorgono

E Padoan spiega: “La Commissione ha approvato un emendamento contro il parere del Governo”

Lettera di oltre quaranta istituzioni: “Perché lo Stato investe soldi pubblici per uno spazio privato?”

ANNA BANDETTINI

PER primi sono stati oltre quaranta teatri a scrivere una lettera al ministro Padoan dove si parla di “concorrenza sleale”. Dieci domande per chiedere: «Perché lo Stato investe fondi pubblici per uno spazio privato che in soli due anni presenta una perdita?». Ancora più dura (anzi, durissima) l'altra lettera, di Agis (l'associazione generale dello spettacolo), Federvivo, 20 associazioni di categoria e oltre 300 operatori, che parla di «atto legislativo iniquo e inopportuno» e chiede al Parlamento di «porre tempestivamente rimedio».

Una raffica di proteste e le dimissioni in blocco della Consulta dello Spettacolo hanno scosso il teatro italiano di fronte alla decisione d'incardinare nella cosiddetta “manovrina” approvata ieri alla Camera (ma dovrà passare ora al Senato), un sostanzioso “benefit” per il Teatro Eliseo di Roma diretto da Luca Barbareschi: 4 milioni nel 2017 e altrettanti nel 2018. Otto milioni di euro, che permetterebbero

— secondo indiscrezioni non confermate — a Barbareschi di acquistare l'edificio del teatro e fare così un'operazione immobiliare con soldi pubblici. Ma per ora si tratta solo di voci. Mentre è certa la presa di distanza del ministro dell'Economia Padoan: «Il Governo ha espresso parere negativo», dice in riferimento ai due emendamenti “trasversali” in Commissione Bilancio dei deputati Giorgetti e Boccadutri (rispettivamente Fi e Pd) che assegnano gli 8 milioni all'Eliseo, “un regalo” secondo molti. In particolare, il ministro dichiara di aver dato indicazioni al viceministro Enrico Morando di «manifestare con chiarezza in Commissione la contrarietà dell'esecutivo». Ciò nonostante l'approvazione c'è stata e dopo che un precedente emendamento identico era già stato bocciato.

«Si è consumato uno degli atti parlamentari più eclatanti in materia di spettacolo dal vivo», tuonano Agis e Federvivo nella lettera sugli 8 milioni «ingiustificabili da tutti i punti di vista». Denunciano «atti arbitrari e opachi che hanno come unico obiettivo quello di ripianare debiti e deficit gestionali». Stesso tono nella lettera dei teatri uniti: «Non possiamo credere che l'intervento sia “ad personam” e rappresenti un singolo “privilegio”», scrivono al ministro Padoan, dal Teatro Quirino ad Assomusica, dall'Ambra Jovinelli

al Sistina, e poi l'Elfo-Puccini, il Ciak, il Menotti, il Carcano, la Cooperativa tutti di Milano, il Duse di Bologna, la Diana di Napoli, l'Alfieri di Torino. «Se davvero si sono trovate coperture economiche integrative, chiediamo che si facciano convergere in modo strutturale nel Fus (335 milioni di euro nel 2017 a tutto lo Spettacolo, ndr) attraverso regole che valgano per tutti», scrive l'Agis. Barbareschi su Twitter ringrazia chi lo ha sostenuto: 23 mila spettatori, dice lui.

La storia dei fondi al Teatro Eliseo da lui diretto è terreno di scontro da tempo. Un emendamento al Milleproroghe che destinava ad esso 4 milioni extra-Fus era già stato bocciato in gennaio. In marzo Barbareschi aveva indetto una conferenza stampa in cui aveva dichiarato il deficit e annunciato il rischio chiusura, chiedendo «i 4 milioni che Franceschini mi ha promesso». Il titolare del Mibact, però, aveva risposto al mittente la richiesta: «Mai fatta alcu-



na promessa».

Nel 2016 per la Casanova srl, la società di Barbareschi che gestisce l'Eliseo (ma la nuova intestazione è Teatro Eliseo-Teatro Nazionale dal 1918), sono arrivati 514.831 euro dal Fus, 250 mila dal fondo gestito dal ministro Franceschini, 300 mila dalla Regione Lazio e 100 mila dal Comune. Ora, i 4 milioni del 2017: per fare un paragone è quanto riceve il Piccolo Teatro per un anno (4.363.5444 euro), il doppio dello Stabile di Torino (2.536.597). E questo mentre si aspetta per luglio (se il governo sarà ancora in carica) l'approvazione del nuovo Codice dello Spettacolo, che regolerà anche i contributi al settore con nuove regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE



L'EMENDAMENTO

A gennaio viene bocciato un emendamento al decreto Milleproroghe che riconosce 4 milioni di euro al Teatro Eliseo di Luca Barbareschi



L'ACCUSA

A marzo Barbareschi convoca una conferenza stampa per dire che senza stanziamento il Teatro Eliseo sarà costretto a chiudere a fine 2017



LA POLEMICA

Nella "manovrina" del 29 maggio si destinano all'Eliseo 8 milioni di euro in 2 anni. Il mondo del teatro insorge, in attesa della decisione del Senato